

Pensioni e cedolino: il mese di aprile 2026 si preannuncia come uno dei mesi più complessi per i cedolini pensione. Una panoramica su cosa aspettarsi .

Chi si aspettava un aprile tranquillo potrebbe trovarsi di fronte a qualche sorpresa guardando il cedolino pensione. Il mese in corso concentra una serie di voci che, sommate, rischiano di ridurre sensibilmente il netto accreditato rispetto ai mesi precedenti. Non si tratta di tagli strutturali all'assegno, ma di trattenute temporanee legate a meccanismi fiscali e a correzioni amministrative che l'INPS ha programmato proprio per questa mensilità.

Vale la pena capire nel dettaglio cosa sta succedendo, per non trovarsi impreparati e per valutare per tempo eventuali misure di compensazione.

Il conguaglio delle addizionali regionali e comunali

Ogni anno, nel cedolino di aprile, l'INPS applica il conguaglio delle addizionali regionali e comunali IRPEF relative all'anno fiscale precedente. Si tratta di imposte locali che vengono calcolate definitivamente dopo la chiusura dell'anno e che, non potendo essere conteggiate mese per mese con precisione durante l'anno in corso, vengono recuperate a posteriori.

Il meccanismo prevede che l'importo totale dovuto venga suddiviso in rate mensili, spalmate da aprile a novembre. Per chi ha redditi pensionistici medio-alti e risiede in regioni con addizionali elevate l'impatto mensile può essere di alcune decine di euro, talvolta superiore. Non abbastanza da creare un'emergenza, ma sufficiente a rendere il mese più stretto del previsto.

Nel Friuli Venezia Giulia l'addizionale regionale IRPEF è pari allo 0,7% per redditi fino a 15.000 €. Per redditi superiori l'aliquota unica è pari all'1,23%.

L'addizionale comunale varia a seconda del Comune di residenza.

Il recupero delle somme erogate in eccesso nel 2025

C'è poi una voce che riguarda circa quindicimila pensionati in modo diretto, ma che vale la pena conoscere anche per gli altri. Nel corso del 2025, a causa di un errore procedurale nel calcolo delle trattenute fiscali, un gruppo specifico di pensionati — con redditi compresi tra 20.000 e 40.000 euro annui — ha ricevuto importi mensili superiori al dovuto. Il meccanismo era legato all'applicazione erronea di una detrazione prevista per i lavoratori dipendenti ancora in servizio, non per i pensionati.

Le verifiche incrociate effettuate in vista dell'emissione delle Certificazioni Uniche hanno fatto emergere l'irregolarità. L'INPS ha quindi avviato il recupero delle somme mediante trattenuta diretta sul cedolino, a partire da aprile. Per chi non dispone di un assegno sufficiente a coprire il debito in un'unica soluzione, la restituzione è stata automaticamente dilazionata su più mensilità.

Chi rientra in questa casistica ha ricevuto apposita comunicazione dall'Istituto. In caso di dubbi sull'importo trattenuto, è possibile verificare il dettaglio accedendo al cedolino online tramite il portale INPS con SPID, CIE o CNS.

La rivalutazione definitiva e la riduzione dell'IRPEF

Non tutte le novità di aprile vanno nella stessa direzione. Sul versante positivo, il cedolino di questo mese incorpora il conguaglio definitivo della rivalutazione pensionistica 2026, applicata a gennaio in via provvisoria e ora stabilizzata nella misura dell'1,4% per la gran parte degli assegni. Chi aveva ricevuto a gennaio un importo leggermente diverso da quello definitivo troverà nel cedolino di aprile la correzione.

Si aggiunge la riduzione dell'aliquota IRPEF dal 35% al 33% per i redditi compresi tra 28.000 e 50.000 euro annui, introdotta dalla Legge di Bilancio 2026. Per i pensionati che ricadono in questa fascia, l'effetto netto mensile è un modesto incremento del netto in busta, che tuttavia potrebbe non compensare integralmente le trattenute sopra descritte.

Cosa fare se l'importo del cedolino sembra errato

Se la riduzione del cedolino sembra sproporzionata rispetto a quanto ci si aspettava — o se non si rientra tra i quindicimila pensionati coinvolti nel recupero ma si registra comunque un importo inatteso — il primo passo è consultare il dettaglio del cedolino online. Sul portale INPS, nella sezione dedicata, è possibile verificare voce per voce tutte le trattenute applicate.

In caso di anomalie o discrepanze rispetto alla propria situazione reddituale, è possibile presentare richiesta di riesame rivolgendosi direttamente all'INPS, tramite patronato o CAF. I termini per eventuali contestazioni sono quelli ordinari previsti dalla normativa fiscale e previdenziale.